

8
99.52

Milano li 9. Feb. 1788

ogni dubbio. E potrei dubitare che ella non fosse per favorirmi?
Atta fine io non gli domando una gran cosa: due righe solo basteranno per mettere in riposo il mio spirito. Io la prego a volermi accordare questa grazia, e percarvermi qualunque fusse il motivo.
Io non dubito d'ottenere la grazia, e pieno della maggior stima ho l'onore

di 81. a. P. M. M. C. Camerino 7. Genaro 1788

Donno ed. Officio S. V. V.
Antonio Ludenna

Il silenzio di S. M. M. M. ha messo in una agitazione somma, e mille dubbi, e mille sospetti s'agitano per la mia mente. Ella come vive? e come pensa il mistero? Ella non riprende alla mia lettera, e si mostra quasi sordo alle mie preghiere. Le non avessi ricevuto? elenco degli argomenti da lei gentilmente favorirmi quasi credere che il difetto solo di salute fosse la sola ragione del suo silenzio. Quante e qualunque sia ragione, per la quale ancor sollecitato, e provocato per div. volte dalle mie lettere non si risolve, non si scote, e persiste inalterabilmente nel suo silenzio? Tutte le mie discussioni ho trovato qualche nuovo offacolo, e difficoltà insuperabile! Ella non e possibile, e non posso persuadermelo. Ella m'assicuro, che le obiezioni opposte alle mie discussioni non sono di gran momento, e per questo motivo, ella non me le transmise, ne sottopose al mio esame, e mi lascio la liberta piena di mutare, e cambiare, e di metter in un lume maggiore, qualche idea ho costui solamante ~~non~~

di volo nella dissertazione. Io ho eseguito i suoi comandamenti secondo
il mio scarso talento, ed ella avendo ricevute le copie in onore con
eccesiva lode, che io attribui più tosto al suo animo troppo generoso,
e troppo interessato, e presentato a mio favore, che al merito vero, e vero
del mio scritto. In oltre, se si fosse trovata qualche difficoltà nella
apertura della Accademia, io non dubito punto, che ella me l'avrebbe
comunicata immediatamente. Io ho troppo ripreso del suo impo-
no per la mia dissertazione; e potrei dubitare che in una città, che
tanto m'interessa, non sia per favorirmi? E chi meglio del nostro
potrà rispondere alle obiezioni fatte, e dissipare le tenebre che volentieri
s'aprendono sul scritto? In quanto alle opposizioni, che forse potrebbero
dispiacere a qualcuna troppo scrupolosa, io ho lasciato a lei la facoltà
di mutarle a suo piacimento. Più non si tratta di parole, ma
di dimostrazioni; quantunque io non vedo nella via di disputa
essere nessuna proporzione per un avversario offeso, se non

questa: quindi se dalla detta Accademia si riceva un' istruzione
e la meccanica ecc; ma si levino queste due parole della detta
Accademia ed insinuata ogni scupolo. Pure un rimedio scupolo, quan-
to meno non è? Ma di cui vultis sapere il quanto delle leggi di commu-
nicazione di moto nei corpi duri propetto dalla Accademia di Pa-
rigi non dubito assai, che vengano questo involta una contraddizione,
perche simili corpi non erano possibili. Tuttavia fu coronata la di-
sertazione; si stampò tale quale la ~~dissertazione~~, ma per quello fu censi-
cata la Accademia, ne perdete la sua ultima parte i laggi estensate,
del vero. Per tutti questi motivi non mi figuraromi, che vi sia qualche
difficoltà sul mio scritto; pure il diffusi un tanto la stampa, che i con-
traria tanto vicina, il non sapere almeno la vera ragione della di-
sertazione non lascia d'irriguaromi; e si accende vie più maggiormente
il desiderio di sapere, quale sia il vero motivo d'un tal vicenda
e l'ha sola può calmare il mio spiritus agitato, e dissipare